*La mise en recueil des textes médiévaux, textes réunis
par Xavier Leroux*

Paola Cifarelli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7148>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7148

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 128

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Cifarelli, «*La mise en recueil des textes médiévaux, textes réunis par Xavier Leroux*», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 14 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7148> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7148>

Questo documento è stato generato automaticamente il 14 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

La mise en recueil des textes médiévaux, textes réunis par Xavier Leroux

Paola Cifarelli

NOTIZIA

La mise en recueil des textes médiévaux, textes réunis par Xavier LEROUX, «Babel» 16, 2007 (ma 2008).

- 1 Questo numero monotematico della rivista «Babel», dedicato alla ricerca dei principi organizzatori che sottendono la disposizione dei testi nelle raccolte manoscritte, riguarda uno dei temi di riflessione attualmente più fecondi nell'ambito della letteratura medievale. Renderemo conto qui degli studi dedicati al Quattrocento francese, rimandando alla rassegna "Medioevo" per gli altri articoli contenuti nel presente volume.
- 2 Octave JULIEN, *Construction et composition des recueils français du XV^e siècle: apports de la codicologie quantitative*, pp. 13-30, studia trentasette manoscritti quattrocenteschi conservati attualmente alla BnF, tentando di ritrovare la logica soggiacente ai codici miscellanei; fondandosi soprattutto sugli strumenti forniti dalla codicologia, propone la nozione di 'livret' per indicare ciascuna delle unità autonome che possono ritrovarsi all'interno del codice, mentre aspetti come la qualità del supporto, le logiche del suo utilizzo, la gerarchizzazione dei testi in funzione della loro lunghezza sono oggetto di un'analisi dettagliata.
- 3 Nathalie URDÉKIAN-GASSIER, *Déconstruction et recomposition de "La Belle Dame sans mercy" dans le ms Reg. Lat. 1363*, pp. 209-238. Testimone particolarmente significativo della tradizione di testi scaturiti come imitazione o continuazione dell'opera di Alain Chartier (1427), il manoscritto in questione propone diverse opere in un ordine di lettura eccentrico rispetto a quello degli altri codici conservati fino a noi; l'A. si interroga quindi sui principi che hanno presieduto alla scelta degli otto testi trascritti e sull'ordine in cui essi figurano, fondandosi su un accurato studio codicologico; i tre

blocchi in cui si organizzano i testi sarebbero una serie di ‘declinazioni’ del tema inaugurato dal testo di partenza e darebbero origine a una “recomposition signifiante” che propone un “éclairage différent de la notion de suite narrative, un éclairage sémantique et linguistique” (p. 232) il quale mette in ombra la dama, ma solo per cantarne meglio le lodi e renderle omaggio rinnovando e rigenerando un tema ormai logoro.

- 4 Jane ALDEN, *Arranging the Pieces: The Work of a Chansonnier Scribe*, pp. 239-251, analizza il ruolo dei copisti nella realizzazione dei canzonieri, la cui natura è in parte assimilabile a quella delle antologie. Oltre alle capacità tecniche richieste agli scribi nella realizzazione di questo tipo di manoscritti con notazioni musicali, la studiosa analizza in dettaglio i procedimenti adottati per la confezione del ms Dijon, B.M. 517.
- 5 Aurélie MAZINGUE et Xavier LEROUX, *Des textes dramatiques mis en recueil et des recueils dits ‘de théâtre’*, pp. 253-292, si occupano di un piccolo corpus di manoscritti contenenti testi teatrali. In particolare, viene preso in esame il codice Wolfenbüttel, Herzog August Bibl., Guelf. 9, che costituirebbe una raccolta organizzata in modo coerente intorno a uno specifico progetto di edificazione, mentre il codice 616 della Bibliothèque du Musée Condé, che contiene il *Mystère de la Conception de Notre Dame par personnages*, sarebbe una compilazione di due *mystères* distinti; quanto al manoscritto n. 57 della Bibliothèque Municipale di Rodez, le caratteristiche codicologiche (che richiedono una ricostituzione dei quaderni) e la successione dei testi, tutti redatti in un arco temporale piuttosto breve, mostrano che la materia è stata organizzata seguendo un principio che favorisce la meditazione personale secondo i principi della *devotio moderna*. In questo contesto, il *Mystère de l’Ascension de la Vierge* occuperebbe un posto centrale e irradierebbe sugli altri testi una tematica unificatrice.
- 6 Karen FRESCO, *Les “Enseignements moraux” de Christine de Pizan dans l’ordre des textes d’un recueil pieux du XV^e siècle (BnF, fr. 1181)*, pp. 293-308, si interroga intorno alle pratiche di lettura attraverso l’analisi della natura e della disposizione dei testi nel manoscritto in questione, per soffermarsi poi sul ruolo del testo di Christine, che funge da articolazione tra i due grandi insiemi nei quali si possono raggruppare le diverse opere: il tema del rapporto madre-figlio che è al centro degli *Enseignements moraux* permette di ritrovare l’unità e la coerenza della raccolta.